

Milano, due weekend (il prossimo e a settembre) in cui parole e danza invadono il quartiere Adriano. La programmazione è in mano agli under 30

## “Back to the future”, il teatro è un gioco (serio) da ragazzi

di **Diego Vincenti**

**Si sa**, il teatro è arte collettiva e partecipata. Senza dubbio. Ma poi nei fatti, le dinamiche decisionali rimangono gerarchiche. Verticali. Contraddistinte spesso da un forte segno individuale. Non può che incuriosire allora chi prova a muoversi in direzione ostinata e contraria. Coinvolgendo nella propria progettualità un ampio gruppo di ragazzi e di ragazze. Come succede per la terza edizione di “Back to the Future”, una piccola parentesi festivaliera ideata a Milano da Ecate Cultura negli spazi intorno al Magnete, in via Adriano. La cui programmazione è stata interamente affidata a un collettivo fra i 18 e i 30 anni.

**Un collettivo** composto da trenta giovani provenienti da diverse esperienze e città. Qui riuniti in una Direzione Artistica Partecipata (DAP) per comporre i cartelloni di due weekend con spettacoli, talk, laboratori e performance. Il tutto in un quartiere complesso, irrisolto, un po' dimenticato. Che però piano piano sta diventando una vivace fucina creativa grazie al teatro, strumento principale per creare relazioni fra le comunità e contrastare meccanismi di esclusione e di disagio sociale. Per chi ne volesse sapere di più, c'è tutto sul sito: [ecatecultura.com](http://ecatecultura.com).

Oppure, meglio ancora, si può fare un giro a Back to the Future, in programma questo weekend e poi di nuovo dal 27 al 29 settembre, quando ci sarà l'opportunità di vedere un paio di preziosi progetti internazionali, fra cui “Eutopia” di Trickester-p. **Intanto sabato** si inizia alle 20 con “Tre liriche” di Jacopo Neri, anche in scena con Chiara Ferrara e Dario Caccuri. Un lavoro dove s'indaga il nesso fra amore e paura. Detto niente. A seguire “Wannabe” di Fabritia D'Intino e Federico Scettri, intorno al tema del corpo femminile ipersensualizzato nella cultura pop, prima di ballare con le selezioni di Gianella Chumpitaz aka Wiqha.

Domenica un lab di danza incentrato sul benessere psico-fisico, pranzo condiviso e talk sul potere salvifico dell'immaginazione e del condividere esperienze. Verso sera aperitivo con dj-set.

**Mentre alle 20.30** l'appuntamento più atteso del festival, ovvero “Concerto fetido su quattro zampe” di e con Alice e Davide Sinigaglia. Una produzione Scarti, ottimamente accolta al debutto. Dove si racconta di due cani lasciati soli in una strana casa. Quando iniziano a latrare, il loro lamento si trasforma in musica. Qualcosa di molto simile alla magia. O forse solo alla vita.



Il gruppo della direzione artistica del festival targato Ecate Cultura è fatto di ragazzi tra i 18 e i 30 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

